

soli di tutte le altre, che almeno ogni quattro mesi vedrebbero una nave inglese in faccia a Tripoli.

Se egli sia per mantenere questa sua pubblica asserzione VV. EE. avranno li riscontri dalla diligenza del sig. Console Balovich, ma sarebbe forse opportuno e gioverebbe alle pubbliche determinazioni, che col mezzo di pubblici ministri, e residenti nelle corti di Varsailles, e di Londra si potessero fondatamente rilevare le commissioni che i detti rispettivi governi rilasciano ai direttori delle loro squadre, rispetto ai Cantoni di Barbaria tanto più che per pubblica voce, fu asserito non aver avuto in quest'anno il comandante francese, nè l'inglese commissione veruna che metter potesse in pericolo quella città.

Fra queste debolissime riflessioni, potrà forse aver luogo anco la maniera con cui li Tripolini, che per avventura si trovano in Venezia, meritano di esser trattati. La relazione che essi formano al loro ritorno alla Reggenza, ed il credito che essi danno non sono cose da negliersi, mentre anche dai loro rapporti dipendono in buona parte le determinazioni di essa Reggenza.

Ma hanno pur troppo VV. EE. sperimentato li danni coll'aver colmato di beneficii Abduraman, ed ultimamente il nome pubblico non ebbe un maggior nemico in Tripoli di Acmet Rais partito da Venezia col vascello Tarabochia, perchè oltre l'esser stato essi uno dei principali stimoli, per cui esso vascello fu arrestato in quel Porto, andava in tutte le contrade della città, e alla Reggenza stessa predicando le costanti determinazioni di VV. EE. alla Pace, dipingendo impossibile che quell'animo che egli aveva sperimentato tanto cortese, si potesse risolvere ad una determinazione di forza assicurandoli ancora, che quando anche si determinasse non sarebbe che una sola apparenza.

Per dare un maggior peso alle sue parole si esibì egli e gli fu accordato di assumere la direzione della difesa del castello posto al mare, chiamato francese, dimostrando con questa ultima azione, che erano già sofferenti ed estinti in lui egualmente che in Abduraman tutti quei buoni sentimenti che dovevano in esso risvegliare la sola rimembranza dei sommi benefizii, che allorchè si esercitano sopra tali persone non fa che convertire il miglior nutrimento, in veleno.